



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e
la nutrizione

Ufficio 2

Via Giorgio Ribotta 5- 00144 Roma

Regioni e Province Autonome di
Trento e Bolzano
Servizi Veterinari

E p.c.
Associazioni di Categoria
(settore carni)

PEC

l.2.a.c.1

Oggetto: Export Giappone carni e prodotti a base di carne suina – rilascio certificazioni sanitarie a seguito della conferma della presenza del virus della Peste suina africana (PSA) nei selvatici in Italia continentale

Ferme restando le disposizioni e le indicazioni già fornite con Circolare DGISAN 239 del 7 gennaio u.s., DGISAN 708 del 12 gennaio u.s. e DGISAN 1031 del 17 gennaio u.s., si rende necessario condividere le ulteriori informazioni scaturite dall'intenso confronto che la scrivente Direzione Generale sta intrattenendo con le Autorità Sanitarie del Paese terzo in oggetto nonché con la Commissione Europea.

In particolare in merito alla sottoscrizione di certificazioni sanitarie per l'esportazione di carne suina e prodotti a base di carne suina verso il Giappone, le autorità nipponiche hanno comunicato che in taluni casi è possibile prevedere esenzioni al bando dei prodotti a base di carne suina esportati dall'Italia verso il Giappone.

L'esenzioni riguardano prodotti:

- confezionati entro il 13 dicembre 2021 e conservati in condizioni igieniche idonee prima di essere esportati in Giappone;
- in transito o presentati in dogana;
- inviati successivamente alla data dell'8 gennaio 2022.

Si conferma pertanto che, nel rispetto delle suddette condizioni, è possibile rilasciare certificazioni sanitarie per export di prodotti verso il Giappone ancorché il certificato prevede l'indennità dell'Italia da PSA.

Inoltre, si conferma che per eventuali attestazioni aggiuntive utili a confermare il rispetto delle condizioni imposte per l'esenzione al bando (ossia che il processo di confezionamento sia terminato entro il 13 dicembre 2021), non è previsto un format concordato.

La necessità di rilascio delle suddette attestazioni aggiuntive riguarda i prodotti per i quali la documentazione normalmente prodotta non consente di identificare con certezza che la data di confezionamento è precedente al 13 dicembre 2021, di conseguenza appare più probabile che tale necessità si palesi nel caso di prodotti lavorati immediatamente prima del 13 dicembre e di carichi il cui certificato sanitario è stato emesso dopo il 14 dicembre 2021.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Massimo Casciello